

Ieri due riunioni interministeriali

Denuncia delle Regioni alla Commissione interregionale

Interessante convegno del CIDI

Per l'ordine pubblico difficile mediazione

Nuovo irrigidimento fanfaniano e minaccia di disimpegno da parte del PSDI — Le maggiori difficoltà riguardano l'estensione del fermo giudiziario e l'uso delle armi

Si sono svolte ieri a Palazzo Chigi due riunioni interministeriali presiedute da Moro la prima delle quali è stata dedicata alla riforma di servizio di sicurezza e ad una nuova normativa del «segreto di Stato» mentre l'altra (che si è articolata in due sedute) ha affrontato i numerosi problemi riguardanti le misure per l'ordine pubblico in vista del «verdict» della maggioranza fissato per lunedì.

Alle riunioni hanno partecipato il vice presidente L. Alfano, il ministro Gian Carlo Pajani, Cossiga e Colombo. Sostanzialmente non si sono avute notizie ufficiali sull'andamento delle discussioni. Come per la convocazione dei titolari dei dicasteri interessati a un «significativo» — contro gli ottimismi diffusi nei giorni scorsi — che le questioni da decidere sono tutt'altro che «tecniche». Tale è vero che è circolata la voce non solo che si svolgono altre riunioni interministeriali ma che probabilmente si registrerà uno slittamento del «verdict» da lunedì a giovedì. In particolare si sarebbe registrato un nuovo irrigidimento di Fanfani sulle questioni della limitazione preventiva della libertà e sull'uso delle armi che sembravano essere state superate con la mediazione del ministro Reale.

Dal canto loro i socialisti, criticati che pure avevano considerato soddisfatti le intese raggiunte hanno fatto diffondere la voce che se in una loro condizione non venivano soddisfatte le loro istanze non sarebbero disposti a cavallare il pre-stato di fatto pubblico per fini elettorali.

Invitandolo a «sopraffare» alle dimissioni

L'adesione di Gubbio alla petizione antifascista

GLIBBIO 20

Una severa condanna della violenza fascista e stati esposti a un convegno con i deputati di Gubbio da tutti i partiti dell'arco costituzionale. A termini del dibattito è stato un talmente aperto una interpellazione del fermo come misura preventiva e cautelativa di limitazione della libertà. Altro punto controverso è la richiesta di rivedere l'articolo 21 della Costituzione del 1947. Anche qui il PSDI è contrario ad andare oltre i limiti della Costituzione di legge e dei codici.

Può in generale preoccupa al PSDI che risulti chiaro il segno anti fascista delle misure di sicurezza e con chi fugata ogni ambiguità nella individuazione chiara dell'evidenza. Troppo ot-

Inefficienti le misure per il credito agrario

Ripartiti i fondi messi a disposizione dal governo che coprono appena un terzo del fabbisogno — Attese per oggi nuove decisioni — In aumento i profitti delle banche

Il ministro del Bilancio ha riunito ieri la Commissione in materia di credito agrario. La ripartizione degli stanziamenti per il credito agrario è di 60 per cento per la regione del Mezzogiorno e di 40 per la restante Italia. I fondi da distribuire sono per un totale di 75 miliardi di lire 25 per la quota interessi del mutui di miglioramento fondiario e 50 per lo stesso scopo per prestiti di conduzione. 20 miliardi sono per i fondi di razione meccanizzazione e 50 miliardi (10 ciascuno) i contributi in questione sono per i piccoli imprenditori agricoli. I mutui di miglioramento fondiario sono per 100 miliardi di lire con un tasso del 6,75 per le imprese collettive.

Drammatica denuncia del sindaco

Sull'orlo della paralisi i servizi pubblici a Milano

In una lettera Aniasi dichiara insostenibile la situazione debitoria del Comune e sollecita un incontro con i partiti della maggioranza

La situazione drammatica in cui versano le finanze degli Enti locali è stata clamorosamente riportata alla ribalta da una lettera che l'onorevole Aniasi sindaco di Milano ha inviato ai partiti della maggioranza. Nella lettera si denuncia come insostenibile la situazione debitoria del Comune e si prospetta come imminente un collasso della pubblica amministrazione. Aniasi ha chiesto un incontro con i partiti della maggioranza. Come mal anche l'amministrazione comunale della capitale economica d'Italia non è più in grado di far fronte alle spese ordinarie. Oltre alle conseguenze della politica di stretta creditizia imposta dal governo e ai tagli dello Stato nei confronti di comuni, tributi e in particolare per quanto riguarda i servizi sociali (assistenza, sanzionari, lavoratori, bisogni di assistenza ecc.) che sono a pesantemente colpiti dalla crisi. Critiche vengono giudicate le condizioni per il proseguimento delle attività assistenziali dei servizi sociali (comprensive la refezione scolastica) dell'erogazione del riscaldamento delle

Il consiglio della Montedison appoggia la manovra di Cefis

Rivendicata «autonomia» dalle partecipazioni pubbliche di controllo — Un articolo di Colajanni su «Rinascita»

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Non potendone respingere, il Consiglio di Amministrazione della Montedison, presieduto dal vicepresidente Tullio Torchiana (Bastogi), ha trovato una formula per non accettare, nella pratica, le dimissioni del presidente, il signor Giampaolo Calchi Novati. Questa decisione era stata presa subito il giorno di venerdì 19, quando il consiglio di Cefis si è riunito e il giorno di sabato 20, quando il consiglio di Montedison si è riunito. La Montedison ha una funzione di controllo degli azionisti di maggioranza. Nella mozione approvata dal Consiglio s'invia a Cefis «a non privare il presidente della Montedison dell'autorevole e validissima presidenza e quindi a recedere dalle dimissioni». La mozione, facendo propri i motivi di fondo del governo di Cefis, esprime il desiderio di chiarimento di affidare «che trattando, nelle competenti sedi venivano disposti con la sollecitudine richiesta dalla piena soluzione del problema adeguati provvedimenti che assicurino l'indispensabile autonomia aziendale al fine di consolidare le posizioni raggiunte dalla società e la prosecuzione dell'opera di sviluppo avviata ormai da un triennio con grande impegno e intensa applicazione del suo management e dei suoi collaboratori, oltre che con notevoli sacrifici richiesti dagli azionisti» ed auspicando «che, con la prontezza e completezza che si caratterizza nei procedimenti, si procuri una soluzione soddisfacente alla Montedison». Dopo questo patetico al «salvatore» e al «risanatore» della Montedison il Consiglio annuncia che si riunirà il 28 marzo per esaminare il bilancio '74.

In questi giorni Cefis è all'estero, a New York, ma prima di partire ha avuto incontri a Roma con Andreotti, Bisaglia e altri ministri Andreotti non ha ancora preso un'ultima decisione e si è fatto sapere quando deciderà a presentarsi davanti al Parlamento per discutere la questione Montedison.

Del problema si occupa il compagno Colajanni intervenendo su Rinascita. Contro questo piano — scrive Colajanni — si deve combattere. Lo Stato — egli afferma — deve far valere i suoi poteri nelle Partecipazioni Statali e deve rendere effettivi i suoi poteri di controllo della Montedison. Si ha bisogno di una riunione di un sindacato patetico tra azionisti pubblici e privati.

Ancora rinviata la decisione

SCONTRI D'INTERESSI E MANOVRE PER LA SCELTA DELLA TV-COLORE

Un giro d'affari preventivo vale in 1.800 miliardi in cinque anni - Quattro «alternative»: PAL (tedesco-occidentale), SECAM (francese), «bistandard», ISA («italiano») - Il costo di un apparecchio valutato in circa 450 mila lire

Lenissimo rinvio (tre-totale) del decido mercato del sistema di una tv a colori. Il Consiglio superiore delle Telecomunicazioni non è ancora in grado di decidere la scelta del sistema. Le alternative sono quattro: PAL (tedesco-occidentale), SECAM (francese), «bistandard» (francese), ISA («italiano»). Il costo di un apparecchio valutato in circa 450 mila lire. La scelta del sistema di una tv a colori è stata rinviata da una commissione di studio. La scelta del sistema di una tv a colori è stata rinviata da una commissione di studio. La scelta del sistema di una tv a colori è stata rinviata da una commissione di studio.

Due metodi a confronto

Da due giorni il XIV conclave del PCI lavora senza che siano presenti i rappresentanti ufficiali della DC. L'interesse che circonda l'evento sembra però azzardare i partiti socialisti, repubblicani e democristiani. La causa della impetuosa tensione polemica scaturita dal grave e faticoso gesto della segreteria democristiana per il confronto dei due metodi di confrontamento. Naturalmente il conclave ha avuto dietro di sé una lunga storia di rapporti d'ostilità. Il conclave del PCI ha avuto dietro di sé una lunga storia di rapporti d'ostilità.

Dai consigli di classe spinta al rinnovamento della scuola

Sottolineata l'esigenza di mutare metodi e contenuti dell'insegnamento - Generalizzare la sperimentazione - Unitaria della cultura contro la frammentazione del sapere

Il ruolo del Consiglio di classe nell'attività di rinnovamento della scuola ha costituito il tema del convegno del CIDI (Comitato per lo studio e la sperimentazione dell'insegnamento) che si è svolto a Roma e che nel corso dei tre giorni di discussione ha affrontato con un'impetuosa partecipazione le questioni metodologiche di una riforma della scuola. Le discussioni hanno riguardato la sperimentazione, l'innovazione, la cultura, la frammentazione del sapere.

Mobilizzazione unitaria a Castelvetrano

raduno missino

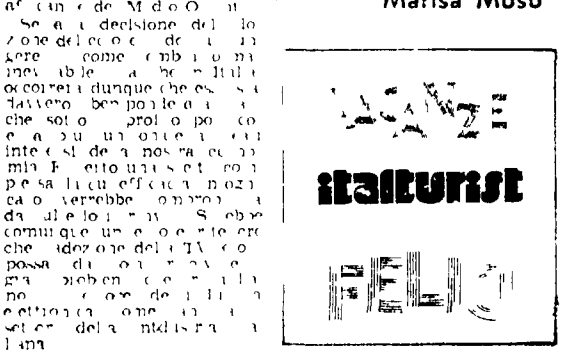
CASTELVETRANO 20. Forte è unanime reazione ad un provocatorio raduno missino preannunciato per domenica prossima in questo grosso centro siciliano che ha tenuto fra l'altro un convegno fascista l'8 marzo 1971, quando vennero trucidati 8 persone il raduno ha lo scopo ufficiale di commemorare il 40° anniversario della morte di Giolitti. Il 40° anniversario della morte di Giolitti è stato esposto in una vasta opera di mobilitazione in tutti i quartieri della cittadina nella piazza principale è stato esposto un cartello che ricorda la pace del 1945. Il Consiglio comunale infine ha voluto un ordine del giorno con il quale si chiede alla popolazione e alle forze dell'ordine la massima vigilanza.

Ieri due ore di sciopero

L'azione dei giornalisti per la riforma dell'informazione

Espressa la solidarietà con la lotta per la Gazzetta e il Globo - Una interrogazione di parlamentari comunisti

Per la riforma dell'informazione per dibattito il grande problema dell'informazione e dei mezzi di comunicazione di massa. Il 20 marzo 1975, i giornalisti italiani hanno scioperato per due ore. Lo sciopero ha coinciso con una riunione del Consiglio nazionale dei giornalisti. Il Consiglio nazionale dei giornalisti ha chiesto una riforma dell'informazione.



Marisa Musu

